

tutta Spagna difficilissima cosa è arrivar ad intendere; ma come che il paese è grandissimo, e le città e i luoghi grossi sono numerosissimi, in cadauno dei quali vi sono privati gentiluomi assai che vivono onoratamente del suo, ragionevol cosa è credere che la somma delle lor facoltà sia cosa grandissima. Nei mercanti si giudica che ci siano facoltà grossissime, perchè i loro guadagni, massime quelli del contratto con le Indie, sono molto larghi, e gli imprestiti che fanno a S. M. dimostrano che in lor mano sieno ricchezze assai. Gli artigiani sono anch' essi una buona e comoda condizion d' uomini, perchè essendo pochi e facendosi però pagar l' opera loro molto cara, vengono tutti a vivere assai comodamente, e quasi ognuno ha un poco di argento lavorato per i suoi usi di casa. Ma la contadinanza ha, per lo stato suo, da pochi luoghi in fuori, buonissima condizione di vivere; perciocchè trovando abbondanza di terreni da lavorare e con larghi partiti dai loro padroni, vivono comodissimamente, e si avanzano quasi tutti in capo all' anno alcuna cosa d' vantaggio; di dove nasce che in alcune parti, e specialmente nell' Andalusia, si trovano molti lavoratori ricchi di proprj terreni, di bestiami, di danari e di ogni altra mondana grazia di Dio. E come quelli che conoscono la felicità dello stato loro, se lo godono con una propria ambizione nelle lor ville, in termini rurali e di contadino, sprezzando le superbie della città e gli onori della guerra, con certa loro rusticità onoratissima e degna di esser molto stimata e riguardata. Il clero poi di tutti questi regni, il quale consiste in 7 arcivescovi, in 42 vescovi con i loro canonici ec. e nei curati di tutte le parrocchie, e nei monasteri claustrali (non ci essendo in Spagna se non tre o quattro abbazie di commenda), possiede, per calcolo fatto da quelle persone intelligenti che dicono meno degli altri, quattro milioni di ducati di rendita all' anno; e molti stimano il detto clero eccedere di gran lunga la detta somma. Dei quali quattro milioni, gli arcivescovi e vescovi ne possiedono poco meno della quarta parte; e questi tutti arcivescovati e vescovati son conferiti dal re medesimo con l' autorità e con la confermazione della sede apostolica. Di maniera